Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 5 Agosto 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 185

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI. Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Un incrociatore austriaco sorpreso a far rilievi nell'estuario della Maddalena?

La *Patria di Roma* pubblica la seguente notizia, giuntale da Spezia: «Stamane è giunta nel nostro porto la nave *Coatit*. Da persona degna di fede mi viene assicurato che la suddetta nave, uscendo dall'estuario della Maddalena, trovò un incrociatore austriaco, che faceva dei rilievi. Il comandante della *Coatit* inviò un radiotelegramma all'ammiraglio Gualterio sulla *Regina Margherita* avvisandolo.

«L'incrociatore austriaco seguì per lungo tratto la *Coatit*, che aveva una rotta di 12 miglia all'ora. Data la gravità del fatto, la notizia produce a Spezia un'enorme impressione. La notizia fu subito telegrafata al Ministero.

La *Patria* commenta così: «La notizia è istruttiva e i fatti sono quello che sono. Si vede che la flotta austriaca è animata dal desiderio di prendere parte alle manovre navali di cui sopra parliamo. Forse nelle manovre le nostre isolette sarde dovrebbero figurare come isolette dalmatiche».

L'isola di Sacaline si è arresa ai giapponesi

Tochio, 4 (Ufficiale). — Nel pomeriggio del 28 luglio, una colonna di cavalleria, alle ore 5 pom., attaccò e sconfisse il nemico ad Apaleo (nell'isola di Sacaline), e lo respinse a sud, impadronendosi di due cannoni da campagna e di molte munizioni. Il giorno successivo, la nostra cavalleria rinforzata, respinse vigorosamente il nemico a sud di Ortailan, fino a venticinque miglia da questa località. Il 30 alle 5, il nemico inviò un parlamentare, latore di una lettera del generale Liaconnon, governatore dell'isola nella quale diceva che pella mancanza di medicamenti, gli era impossibile di soccorrere i feriti; e si vedeva perciò costretto a porre fine alle ostilità.

Nella sua risposta, il comandante giapponese domandava che gli venissero consegnate tutte le munizioni, le carte, documenti riferentisi all'amministrazione civile e militare dell'isola; e inoltre che la risposta del governatore gli fosse inviata il 31, alle ore 4 pom., al più tardi: in caso contrario, i giapponesi avrebbero ricominciato l'attacco. Il colonnello russo Solchito ebbe il 31 un colloquio col colonnello nostro Koiturni, capo di stato maggiore, e dichiarò che il suo comandante accettava le condizioni proposte. Si arresero, con il Governatore, 70 ufficiali e 3200 uomini. Al presente si sta esaminando il bottino fatto.

Prossima grande battaglia.

Tochio, 4. Le avanguardie russa e giapponese si trovano in contatto a sud del fiume Tumen. La distanza una dall'altra è appena la portata di un tiro di fucile. Si attende un combattimento entro breve.

— Si conferma la notizia, quasi incredibile, che Nunzio Nasi, il famigerato ministro che riuscì a sfuggire alla cattura, fu l'altro giorno a Roma per firmare — davanti a notaio — la procura agli avvocati di ricorrere contro la sentenza della sezione di accusa la quale lo rinviava alle Assise sotto imputazione di peculato e falso. Ecco un «bel fatto» che non fa onore alla polizia italiana; tanto che vi sono i soliti maldicenti i quali dicono che Nasi, perchè pezzo grosso «non lo si vuole» arrestare, come già un tempo «si permise» la sua fuga.

Da Lusnitz

— Lo stabilimento Omann.

Cara «Patria»,

Ti ho mandato anche negli scorsi anni qualche cenno su questa stazione climatica, ed anche allora non mancai di decantare l'aria balsamica di questa vallata e dei suoi neri e folti boschi, nei quali si fanno lunghe passeggiate in mezzo ad una flora arborea ammirevole.

L'aria pregna di resina che vi si respira, ti ritempra e dà nuova vigoria all'organismo; il sangue si ossigena intensamente, portandoti notevole miglioramento nello scambio in generale. La tranquillità del luogo, il dolce isolamento, (per pochi giorni lontano da questo... mondaccio infame!) l'ambiente frequentato da tutta gente alla buona che quassù è venuta a riposarsi ed a chiedere i benefici a queste acque zolforose-magnesiache, veramente utili, indicate per certe affezioni dell'apparato gastro-enterico, fanno di questo stabilimento un luogo di attraente e desiderato soggiorno alpino.

In omaggio alla verità, in questo stabilimento non trovi quel *confort* che le moderne esigenze richiederebbero; ma in compenso si gode la magnifica incantevole posizione: un vero parco naturale circonda il modesto fabbricato principale e alcune villette, sparse qua e là completano il soggiorno; i padroni sono brava e buona gente, primitiva se si vuole, poichè non credono ancora al bisogno di un radicale e razionale riordinamento di questa incantevole località. Qui essi ti calcolano di famiglia; già la maggioranza è composta dai soliti vecchi frequentatori. Essi si rivedono ogni anno con vivo piacere, e per quanto sia sorto da due anni un nuovo stabilimento (il *Thomasho*), veramente bello, elegante e comodo, residenza preferita da parecchie famiglie triestine, pur tuttavia non si pensa ad abbandonare il vecchio, poichè esso presenta condizioni di speciale aggradimento.

L'affabile e giovane proprietario sig. Riccardo Omann e la sua attiva e buona mamma, la signora Giulia, si prestano con soddisfazione al buon andamento dei servizi. Quello importante della cucina è condotto assai bene da un cuoco Veneto, certo Antonio Romano, conosciuto anche a Udine, un vero artista; e la cosa che più importa si è che la spesa è assolutamente mite, a differenza della maggioranza degli stabilimenti del genere, ove *si spela* la gente a meraviglia.

Io che non sono, come si vuol dire, *una borsa*, ma che ricerco il quieto e comodo vivere, senza fronzoli e senza soverchio lusso; io che guardo più al sodo e all'utile, non posso che raccomandare ai miei comprovinciali questo Stabilimento Omann.

Però, se le famiglie di qualche amico ci tenessero alquanto e all'apparecchio delle mense e alla qualità della lingeria, alla cristalleria ecc; se è gente che guarda per il sottile, allora possono accomodarsi nell'elegante «Thomas Ho»; ci lascieranno così in pace, non sentiremo soverchie recriminazioni per certe mancanze (non sempre a torto notate), alle quali però noi di buon grado passiamo sopra, sicuri come siamo che, tutto sommato, conviene infine più di stare qui che andar là.

Ciò che ho detto non ha lo scopo di reclame, ma assicuro che è la pura verità. Soggiungerò del resto che la Colonia Omann non ha bisogno dei soliti artificiosi lustra menti, perchè lo stabilimento è sempre frequentato; anzi in questi giorni si dovettero rimandare molti forestieri, fra i quali parecchi dei nostri, per mancanza di posti.

Ti ripeto: puoi stampare queste mie impressioni, nella certezza che dell'utilità e sincerità loro potranno trarre profitto coloro i quali avessero, come me, bisogno di cura o di riposo — coloro che di queste acque, di quest'aria pura, di questi bei luoghi credessero di giovarsi e di ristorarsi.

Da Concordia Sagittaria.

— Nomina del Sindaco.

(*Veritas*). — Alla seduta per la nomina del Sindaco, parteciparono tutti i consiglieri.

Mai come in quel giorno la sala accolse tanto popolo curioso di sapere a chi mai sarebbe toccato la tanto aspettata nomina.

Ma ecco, che i voti quasi unanimi hanno riconfermato a sindaco il sig. Antonio Mior, che da circa sei anni regge le sorti del comune con molta saggezza, superando ostacoli così molteplici e curando il progresso e il vantaggio di tutto il paese.

Possa un voto di tanta fiducia indurlo a sobbarcarsi ancora alla croce del potere, e sempre più ispirare l'egregio uomo a seguire per la sua strada, che è la via retta a rendersi così benemerito del Comune!

Con questa nomina si completa la sconfitta plenaria della fazione radicale - opportunista, capitanata dell'ormai famoso «*gastaldo*»!

— Il *Fracassa* dice che l'on. Bettolo ha fatto intimare a Ferri il precetto per il pagamento dei danni e spese a cui Ferri fu condannato nel noto processo per diffamazione.

— A Firenze, bruciò parte della fabbrica automobili *Florentia*. Danno, lire 40000 coperto di assicurazione.

Cronaca Provinciale

L'acquedotto di Sacile e le menzogne del "Friuli"

Sacile 4 agosto 1905.

Nel numero di ieri del giornale «Il Friuli» è apparsa una corrispondenza anonima da Sacile, nella quale si attacca violentemente l'amministrazione Comunale per avere *sperperato il pubblico denaro* colla costruzione dell'acquedotto e premesse alcune velenose insinuazioni, si invoca dall'Autorità superiore, in tono solenne e *a nome dei galantuomini*, un'inchiesta per assodare a chi risalga tanta colpa!

Sono cose che fanno ridere i sassi, tanta è la ridicola goffaggine di quel corrispondente folle di mente, che si affanna a voler rilevare le tenebre in pieno meriggio.

Siccome però la corrispondenza è anche infiorata di una buona dose di cattiveria ispirata da manifesta malafede, gioveranno poche parole basate sui fatti per tranquillare anche coloro che, fuori del nostro ambiente, potrebbero rimanere impressionati dalle spudorate menzogne del corrispondente.

1.o L'acquedotto comunale è stato costruito in base al progetto di tre ingegneri, regolarmente approvato dal Consiglio Comunale e dalla Autorità Superiore.

2.o L'appalto delle opere di costruzione ha avuto luogo secondo le norme generali della contabilità ed in base alle precise condizioni espresse nel capitolato d'appalto annesso al progetto, pure approvato dall'Autorità superiore.

3.o L'amministrazione Comunale non ha mai fatto imposizioni di sorta sulla qualità e provenienza dei materiali, non essendo ciò quistione di sua spettanza, ma essenzialmente tecnica e riferibile unicamente al capitolato d'appalto.

Ed i tecnici hanno non solo il diritto ma il dovere di prescrivere i materiali che la pratica e la tecnica indica migliori, come avviene in tutto il mondo ed in tutti i lavori.

Cosicchè nel fatto specifico dei tubi di cemento, essi hanno creduto opportuno prescrivere quelli di Vittorio essendo riconosciuti generalmente i migliori — non altrimenti che alcune produzioni, ad esempio di cementi, laterizii ecc., vengono proscritte perchè generalmente riconosciute scadenti.

4.o I lavori sono stati regolarmente, eseguiti, regolarmente liquidati, regolarmente collaudati e regolarmente approvati dall'autorità superiore.

5.o L'importo dei lavori, secondo la liquidazione dell'ingegnere direttore ammontava a L. 68287,58 cioè si aveva una maggiore spesa di sole L. 178, 89 su quella preventivata.

L'impresa in opposizione alla liquidazione dell'ingegnere direttore, aveva chiesto circa L. 12.000 di aumento, importo ch'è stato ridotto dall'ingegnere collaudatore a L. 2344,33; cosicchè la spesa per l'esecuzione dei lavori ammonta a L. 70631,91 in luogo della preventivata di L. 68108,69.

E devesi subito notare che, rimanendo pressochè nei limiti del preventivo, si sono ottenuti dei rilevantissimi vantaggi e precisamente si sono sostituiti ben 1950.— metri di condottura principale di cemento con altrettanti tubi di ghisa, che costano L. 11.— (undici) al metro di più e si è considerevolmente aumentato lo sviluppo delle condotture secondarie ed il numero degli idrauti e delle fontanelle. Tutto ciò viene chiamato *sperpero del pubblico denaro*!

6.o L'opera ha sortito esito felicissimo perchè ben poche città come Sacile, possono godere di un'acqua purissima, di portata esuberante ai bisogni presenti e futuri e con un carico di circa metri 10 sul piano stradale, mentre la sorgente non si trova elevata sul medesimo che di metri 12?

E tali risultati si sono ottenuti con una spesa relativamente ben modesta!

Naturalmente si potrà osservare che sarebbe preferibile di avere tutta la condottura di ghisa; ma, come ciò è ovvio, perchè non occorre nemmeno essere tecnici o superuomini per saperlo, va altresì notato che da L. 70000.— circa, la spesa sarebbe salita a L. 120000.— e la quistione amministrativa relativa è stata largamente discussa da più di una amministrazione e infine risolta nel senso della minor spesa, per assolute ragioni finanziarie.

Come era risaputo precedentemente che adottando nella condottura principale i tubi di cemento anzichè di ghisa, qualche piccolo inconveniente si avrebbe avuto, specialmente nel primo periodo di funzionamento.

Ma ad onta anche di ciò, l'esercizio dell'acquedotto dimostra come l'opera sia riuscita benissimo, poichè i famosi guasti all'acquedotto tanto strombazzati, si riducono a due piccoli spandimenti presso la località — Liberale — spandimenti che non portano assolutamente alcun inconveniente al regolare funzionamento dell'acquedotto, mentre d'altra parte saranno convenientemente ed agevolmente riparati quando nella prossima stagione autunnale, chiudendo l'acquedotto per pochi giorni, non si arrecherà sensibile pregiudizio agli abitanti.

* *

Questi sono veramente i fatti ed ora venga anche l'inchiesta se si vuole — essa legalizzerà almeno il nostro diritto di frustare il muso alle canaglie (se avranno il coraggio di palesarsi) poichè non amiamo perdere il tempo nel dar querela ai volgari diffamatori.

Giuseppe Lacchin.

Pradamano.

— Scuole.

Nei giorni 2 e 3 del corrente mese ebbero luogo gli esami, orali e scritti, delle scuole miste di Pradamano e della frazione di Lovaria.

A onore del vero, e a parte ogni esagerazione, la prova riuscì splendida, per tutte due le predette scuole, di guisa che tutti gli alunni ed alunne furono promossi con ottimi voti.

Ciò torna ad onore delle due Egregie insegnanti signorine Amalia Faelutti di Udine e Isabella Boncompagno di Bologna, le quali posero tutto il loro impegno con zelo ed intelligenza durante tutto l'anno nella istruzione dei loro allievi ed allieve.

Se il buon volere ed il sapere di simili insegnanti fosse assecondato dalle famiglie, l'istruzione dei giovanetti nelle nostre campagne salirebbe al punto desiderato, ed a cui mirano le Autorità locali ed il Governo, e compenserebbe adeguatamente gli sforzi economici a cui si assoggettano i Comuni. Ma le nostre popolazioni rurali sono ancora così poco evolute, da non comprendere l'utilità, dirò anzi la necessità dell'istruzione.

Poichè le scuole di Pradamano mi fornirono oggi argomento di parlare di esse, per sciogliere unicamente un debito di giustizia, è parimente giusto di citare ad esempio questo piccolo Comune il quale benchè di mezzi economici scarso, fu il primo, a portare lo stipendio alle sue tre maestre a lire novecento, e ciò chiarisce quanto interessi al Consiglio Comunale che la istruzione progredisca, e le insegnanti abbiano uno stipendio più equo.

Con sentita compiacenza registro questo, poichè rammento il tempo in cui dalla legge era fissato come limite minimo degli stipendi alle maestre la somma irrisoria, per dire poco di lire 333.33!!!!... Quelli in fatto d'istruzione, si possono dire: tempi barbari, essendochè i comuni dal canto loro seguivano molto volentieri le ingiunzioni della legge sugli stipendi.

Marano.

— In pericolo d'annegare.

Mercoledì verso le ore 4 pomeridiane, ora nella quale la piazza prospiciente il mare è deserta, alcuni fanciulli e ragazzine se ne stavano seduti sul pontile di approdo del vaporino che conduce a Lignano. Ad un tratto, certa Maria Marani di Antonio, d'anni 12, perduto l'equilibrio, cadde in acqua, in quel punto profonda circa 3 metri, e molto pericolosa per un gorgo l'acqua. Il ragazzetto Filippo Antonio di Giovanni tredicenne, visto che la Maria pericolava si gettò in acqua vestito. Gli sforzi del fanciulletto riuscirono vani; e già stava per perdere le forze quando chiamò aiuto. Il pescatore Sante Milocco un pezzo d'uomo e provato gli eventi del mare, cercò di dividere i due ragazzini e spingerli al salvo. Ma la corrente molto ripida in quel punto li portava lontano, dalla parte opposta.

Nè lui solo avrebbe salvato i due ragazzini: certo Angelo Filippo saltò in acqua, spinse la ragazza verso il pontile da dove Cicuta Ferdinando presala per un braccio la trasse in salvo. Il ragazzino, giunto in terra sorrideva con compiacenza!...

Anche la sera la riva è occupata di fanciullini talora troppo piccini o per salvarsi in caso, o per invocare aiuto. Si dovrebbe avere un po' di più sorveglianza, onde evitar delle disgrazie.

Sacile

— Nuova fornace di calce a fuoco continuo.

(b. c.) Con vivo piacere segnaliamo una nuova industria, che per opera di intraprendenti persone viene introdotta nel nostro territorio.

La «Società Sacilese» per la produzione di calce in Sarone con fornace circolare a fuoco continuo, di speciale invenzione, è nel caso di poter provare che la sua calce non può temere concorrenza, perchè da analisi chimica fatta da autorità competenti può assicurare che il carbonato di calcio viene rappresentato nella misura del 99 per cento.

E nella pratica risulta che tre quintali e 80 di questa calce viva danno un metro cubo di calce spenta; — che per spegnerla a perfezione s'impiegono due ettolitri e 70 d'acqua per ogni quintale di calce viva; — che per una buona malta da muro s'impiega un sesto di questa calce spenta e cinque sesti di sabbia; — e finalmente per la malta d'intonaco e soffitto se ne impiega un quarto sopra tre quarti di sabbia.

Tali straordinari risultati — non mai raggiunti — unitamente ad una produzione di oltre 80 quintali al giorno, mettono la Società in grado di poter fino ad oggi servire puntualmente anche una numerosa clientela.

Ci congratuliamo cogli intraprendenti industriali, ai quali non può sorridere che la sorte spettante a chi s'accinge con ingegno e perseveranza a ben riuscire.

Tricesimo.

— Per la prossima Esposizione.

Il maggior favore ha incontrato e continua a incontrare la nostra Esposizione. Popolazione, Governo, Provincia, Comuni, Camera di commercio — tutti la incoraggiano. Il Governo concorrerà per un terzo nella spesa per l'Esposizione bovina di caseificio e manderà medaglie per le altre categorie — enologica e delle piccole industrie.

L'esposizione sarà tenuta nel palazzo delle scuole. Esso, nella sua semplicità, è grandioso e di bellissimo effetto: situato nella Piazza della Chiesa, entro spazio recinto da una siepe di sempreverde che gli dà un aspetto gaio e allegro, vi si accede attraverso un giardinetto... Fra le decorazioni, sulla porta maggiore si ammirano due lapidi in marmo, ricordanti i due primi Re dell'Italia libera Vittorio Emanuele II e Umberto I.o; in mezzo, campeggia lo stemma di Tricesimo. Al piano superiore si domina un vasto panorama, che diverte, diletta e ricrea: mentre sulla parte opposta, su ameno colle, si osserva il maestoso e grave castello dei conti Valentinis.

Per l'epoca della Esposizione, il comitato dei festeggiamenti sta preparando un attraente programma; cosicchè Tricesimo manterrà alta la sua bella fama di luogo ospitale.

*

Dietro invito del Presidente Generale, sig. G. Sbuelz, sono convocati per Domenica alle ore 16 nella

---

APPENDICE 44

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

— Zia Lina, è colpa mia — rispose Ada — eravamo un po' lontani quando suonò la prima campana e dovemmo correre per essere in tempo a mutarci di vestito. Lady Lina non rispose, pensava che un altro era il motivo di quelle guance rosse, non certo solo per la corsa. Che ne avrebbe detto Ester?

C'era però qualcun altro che come lady Felmor, aveva tutto indovinato.

Spesso, la sera, Ada e Orazio andavano a passeggiare lungo un viale di olmi, separato da una siepe dalla strada di Burnsley, e quel qualcuno che li spiava era Cora. Ada, quella sera, s'era ritirata presto, felice. Ogni parola del giovane visconte le tornava in mente, riviveva quelle ore beate abbandonandosi alla gioia presente.

Aveva solo un piccolo cruccio. che avrebbe detto Ester?

— Ma infine per ora non l'avrebbe lasciata, erano troppo giovani ambidue; e si addormentò fidente e traquilla.

Erano le sei e mezzo quando il mattino dopo uscì di camera e siccome nel castello era ancora tutto silenzio, uscì dalla scala che dava nella sala da pranzo.

Sembrava una bambina col corto vestito bianco da mattina, con un cappellone da giardino sui riccioli neri.

Rifece la strada fatta la sera prima con Orazio per ricordare ancor quei momenti felici. Giunse fino alla sciepe di divisione del parco, ricevendo in viso la fresca carezza della brezza profumata e il primo bacio del sole.

Ad un tratto si fermò stupita! Una bellissima donna le stava dinanzi. Dallo strano fuoco degli occhi e dalla veste, riconobbe essere una zingara. Volle fuggire, ma la donna la avvicinò e stringendole dolcemente la mano le disse:

— Fermatevi, bella fanciulla, non vi faccio del male, voglio dirvi una cosa che vi interessa.

La dolce voce insinuante ispirò confidenza ad Ada che rispose:

— Lasciatemi la mano e ditemi quello che volete, ma ricordatevi che non credo alle vostre predizioni:

— Non voglio dirvi la fortuna, signora, voglio parlarvi del passato — rispose la zingara, mentre il bel volto di Ada si rannuvolava — e su quanto sto per dirvi non vi è dubbio. Il vostro innamorato è giovane, bello e generoso, e vi farà contessa. E voi amate Lord Kaynham?

— Giacchè sapete tanto — rispose Ada con una dignità che sorprese la Zingara — è inutile che me lo chiediate!...

— Invece ve lo chiedo, signora, perchè se amate veramente il giovane Lord dovete impedirgli di sposare chi gli porterebbe sventura.

— Che volete dire? E chi è quella che sposa? — chiese Ada fattasi pallidissima: Ma Cora non si commosse; la fanciulla era la figlia della sua rivale!...

— Chi egli sposi? Ma voi, bella signora!

Voi non siete no la nipote di Miss Auberry, ella non conosce la vostra origine, ha allevato ed educato una figlia di zingari, se *Sposate* Lord Kaynham gli porterete sventura!

Si volse per andarsene, ma Ada, terrorizzata, le afferrò un lembo del mantello rosso e fissandola negli occhi, chiese, fremente:

— Ditemi, ditemi, dove sono i miei genitori? Come sapete che sono zingari? Voi dite bugie, vero? E se sono figlia di zingari, come sono qui? Presto, parlate!

Cora si volse.

— Non so più nulla signora: Voi foste rubata ai vostri genitori e non so come siate qui. Zitta viene qualcuno, addio — e scomparve.

Ada terrorizzata e col cuore spezzato si volse per ritornare a casa, ma le forze le vennero meno vide come in sogno Orazio venirle incontro, sostenerla col suo forte braccio. Era: pallido....

— Ada, tesoro mio che hai, che ti è accaduto? Apri gli occhi, sono io, sono qui a proteggerti, coraggio, cara.

Ada lo guardò. Un brivido la scosse ricordando la parole della zingara poi con un pallido sorriso, gli disse:

— Ora sto meglio. grazie, Orazio. datemi il vostro braccio, credo di poter arrivare fino a casa... sono stata tanto al sole...

— Ma Ada, tu tremi e sei tanto pallida!

— Non è niente, posso camminare, lo posso, vi assicuro. Starò subito meglio.

Orazio, punto convinto, tacque: le circondò col braccio la vita sottile, ed ella sfinita, non si oppose. Appena giunti al castello Ada si svincolò da lui e scappò, senza una parola.

— E' disopra, lady Felmor? — chiese egli, vistosi solo ad un *groom* che incontrò in biblioteca.

— No, mylord.

— allora cercate la cameriera e fate dire a mylady che Miss. Auberry si sente male.

Cinque minuti dopo lady Felmor spaventata, batteva alla porta di Ada.

In quei cinque minuti di riflessione Ada aveva deciso di tener il secreto per tutti fuorchè per Ester. Non le venne neppure in mente che Cora non avesse detto la verità. Tante volte le avevano detto che assomigliava ad una zingara! E poi la donna aveva un accento così convinto! Dio, Dio! quanto le sarebbe spiaciuto se, ignara di ciò, avesse sposato Orazio unendo la razza spregiata a quella nobil stirpe antica.

— No no, non sarà mai, lo amo troppo, per portargli simile sventura! Alla voce di Lady Felmor tentò ricomporsi.

— Ada cara, che cosa è accaduto? — chiese Lina spaventata alla vista del viso pallidissimo e dalla espressione desolata degli occhi.

— Non chiedetemi nulla, mylady, sono andata fuori presto... è stato il sole... Ma non fatemi parlare, voglio solo la zia! Mandatela a chiamare, ve ne supplico, mylady.

(Continua)

sala municipale, i membri del Comitato ordinatore. L'ordine del giorno porta tre oggetti: 1.o Comunicazioni della Presidenza. 2.o Approvazione d'un relativo regolamento. 3.o Assegnamento dei premi per le singole sezioni.

Resia.

— Visita alla grotta di Gniva.

3 *agosto.* — Questa grotta, indicata fin dal 1874 dal Marinoni tra le grotte friulane, è stata visitata il 4 agosto dal prof. Lorenzi. E una specie di cunicolo sorgentifero da cui sgorga un abbondante ruscello che si scarica nel Resia. Il conglomerato in cui è scavata la grotta, profonda appena dieci metri, è singolarmente eroso in pilastri pittoreschi.

Ovaro

— Asilo infantile.

2 *agosto.* Oggi, ad Ovaro un'altra buona istituzione fu inizziata con l'apertura dell'asilo infantile. Istituzione che è tutto merito delle quattro promotrici; signora Luigia Gottardis-Gubon, signorine Luigia ed Eugenia Zancani, sig. Coletti.

Quest'è un vero e nobile impulso dato per l'educazione più efficace, che avranno i piccoli ovaresi

Gl'inscritti fin'ora sono una trentina; auguriamo che s'accresca sempre più il loro numero ed aumenti vieppiù l'ardor delle maestre.

Quest'è la terza istituzione fondata dal 1 gennaio in poi, speriamo che altre ancora sorgono nella nostra cara Ovaro.

Maniago.

— Manovre. — Un caso d'insolazione.

4. (*Italo*). Il tema delle manovre d'oggi era: *Da Sequals al ponte Giulio sul Cellina.* Cessarono (per riprenderle poi Domenica) tra Arba e la trazione di Campagna sul torrente Colvera. Verso le ore 11 l'intera Divisione era arrivata qui; e così oggi e domani, oltre alla brigata Pinerolo arrivata ieri, abbiamo anche la brigata Roma ai comandi del maggior generale Bellini, che trovasi alloggiato in casa del Co. Olvrado di Maniago.

Per domani è ordinato riposo; ed era ben necessario, perchè i soldati sono stanchi per le lunghe e continue marcie di questi giorni, sotto i raggi cocenti del sole.

C'è qualche malato, però di relativamente gravi non c'è che un caporale, stato colpito ieri d'insolazione. Del resto, anche quest'oggi sta molto meglio.

Domenica termineranno le manovre nella Direzione di Cordenons; poi i reggimenti torneranno ciascuno alla propria sede.

Questa sera tornerà in piazza la banda del 13.o Fanteria, e domani a sera credo quella del 79.o

5. Imponente, iersera, la folla, in piazza, per il concerto della brava banda del 13.o, che ci diede un'esecuzione inappuntabile e fu applauditissima; specialmente nell'*Otello* del Verdi e della *Bohème* del Puccini.

Al distinto maestro, ai bravi esecutori, viva congratulazioni.

Cividale.

— Una orribile disgrazia in via del Monastero. — Bambino perito tra le fiamme.

Oggi, poco prima del mezzogiorno, certa Miani Angela, abitante in via del Monastero al n. 8 e più precisamente in una stanza al II.o piano, della casa di proprietà del sig. A. Moro, lasciava, per un momento, incustoditi due bambini, di cui l'uno d'anni 2 1/2, l'altro sotto i cinque anni. Ella doveva recarsi a prendere il riso per il desinare e per una maggior precauzione, si portò con sè il bimbo più piccolo di pochi mesi.

Nel ritorno, fu avvertita che nella stanza avevano pigliato fuoco i cartoni di un saccone ch'ella aveva rovesciato sul pavimento a scopo di pulizia e che i due bimbi, dal di dentro invocavano aiuto.

Si suonarono subito a stormo le campane del Duomo: accorse una grande quantità di gente e le autorità, fra cui il Pretore dott. U. Pezzotti, il V. Pretore dott. Montulli, il delegato di P. S. sig. Micardi, il brigadiere dei carabinieri con due militi, l'ingegnere Municipale Del Fiorentino, l'assessore dei lavori pubblici ing. Carbonaro, il segretario comunale sig. L. Brusini, e i pompieri, I carabinieri: ecc.

Sul luogo abbiamo trovato pure altre egregie persone fra le quali il co. Ruggero della Torre, il cav. Morgante, il sig. Gio. Fulvio, il custode del Duomo Canonico Tessitori, il cons. prov. dott. Giuseppe Brosadola, le guardie municipali, molti operai, studenti, donne ecc. che si prestarono subito per gli aiuti del caso.

Alcuni operai salirono alle finestre del primo piano e di lì alcuni penetrarono dalla finestra, nella stanza in pericolo del II.o piano; il bimbo maggiore fu subito fatto uscire: non così il più piccolo che fu estratto poco dopo cadavere: era morto per soffocamento, e le fiamme gli avevano prodotte gravissime ustioni alle natiche, al petto, alla faccia. Non è possibile dire lo strazio della povera madre che andava via gridando:

— La mia creatura! la mia creatura!

Il cadaverino fu rinvenuto in un canto, presso la finestra, in mezzo al fumo, da un giovane, certo De Biasio Giovanni, che lo portò fuori della stanza ardente.

L'incendio non tardò a spegnersi e lasciò pochissimi danni materiali alla casa, non essendosi bruciati che i cartocci di granoturco già ricordati.

Sul luogo venne anche l'ufficiale sanitario dott. Accordini che, assieme all'autorità di P. S. e Giudiziaria, procedette all'inchiesta voluta dalla legge.

Il marito della disgraziatissima donna è certo Miani Giovanni, muratore, oriundo da Rualis, ora a lavorare all'estero.

Alcuni studenti mossi a compassione della povera Miani, fecero ieri per essa una colletta, in paese raccogliendo, in breve, oltre una sessantina di lire dalla pietà dei cittadini.

Lo slancio generoso dei giovani e la spontanea risposta della carità cittadina mostrano la partecipazione di tutti al dolore di quella sventurata madre.

— Consorzio antifillosserico.

Iermattina ebbe luogo un'adunanza di questo Comitato antifillosserico, sotto la presidenza del cav. Rubini. Il Comitato tra altro deliberò di portare il prossimo anno a 100 mila il numero degli innesti; di eseguire la carta calcimetrica del Comune, di partecipare all'Esposizione di Milano.

— Concerto bandistico.

Ieri sera, in Piazza Paolo Diacono, la banda cittadina svolse egregiamente un programma popolare, gustato assai dai numerosi uditori che ebbero parole di sincero encomio per la valentia dei suonatori e per l'abilità del distinto maestro L. Teza che ha il merito di aver fatto di essi un eccellente corpo bandistico.

— Visita ai vivai.

Stamattina, il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana Comm. D. Domenico Pecile ed il segretario dott. Berthod, sono stati a visitare i vivai di questo Consorzio antifillosserico a Gagliano.

I due egregi ospiti sono partiti con la migliore impressione.

Gemona

— Cose scolastiche.

4. — Questa sera sono terminati gli esami di licenza e di compimento dati dagli alunni delle classi miste maschile e femminile. L'esito per non parlare ora che di quelli di licenza, fu invero soddisfacentissimo.

Su 11 maschi presentati, 9 ottennero la licenza e su 9 femmine furono licenziate 7. A subire la medesima prova si presentarono 10 privatisti maschi e 9 femmine. La superarono felicemente 6 maschi e 8 femmine.

— La siccità.

Nella mia corrispondenza di ieri vi accennai alla grande siccità che soffrono le nostre campagne. Ma dove essa ha prodotto e produce tuttora maggiori danni si è nelle campagne rivieresche sottostanti a Maniaglia ed a Sornico, frazione del limitrofo comune di Artegna. Gli abitanti di quest'ultimo borgo per tre giorni di seguito, poco prima dell'imbrunire, con alla testa un Crocifisso, si recarono processionalmente movendo dalla loro chiesetta della SS. Immacolata, nella vicina Maniaglia implorando dal cielo una pioggia abbondante nelle loro arse campagne. Così pregasi anche in altri paes; ma la pioggia tarda pur troppo a venire, più le Sante Messe e gli allontani sempre più l...

Manzano.

Una donna che s'impicca.

5. Ermann Luigia vedova di G. Batta (questi suicidossi calandosi in un pozzo, 3 o 4 anni fa) ieri l'altro, recatasi sul solajo di casa, attaccò una fune ad una trave e poi vi si strangolò.

Due delle 4 sue figlie giunsero sul luogo quando il corpo ancora dondolava. Presero la madre pei piedi, gridando:

— Mame, ce fâtu po'?... e cominciarono ad urlare.

Accorse gente; la fune fu tagliata... ma troppo tardi: l'infelice donna era già cadavere.

La famiglia della suicida ha in affitto una casuccia del co. Leonardo Manzano, e nell'autunno vende anche il vino padronale. In questi giorni erale stato intimato lo sloggio. La povera vedova s'accuorò talmente, da abbandonarsi al tristissimo passo.

Martignacco

Nomine di Sindaci e Giunta.

4. Iersera il consiglio elesse, con 14 voti su 15 votanti, a sindaco il signor Angelo Micheloni. Speriamo accetti, pel bene del paese e per non inceppare l'amministrazione comunale.

Pubblicità oggi sono aperte le richieste per l'affissione di pubblicità e reclame nei steccati delle corse e nella Piazza Umberto I. Le domande si ricevono alla sede dell'unione Esercenti Via Grazzano 6.

Note agrarie

Lavoro antifillosserico in provincia. — Dal 20 al 29 luglio corr. hanno avuto luogo i lavori di esplorazione alle viti nei comuni di *Tarcento, Magnano in Riviera, Segnacco, Ciseriis, Treppo Grande.*

Nel comune di Tarcento furono esplorati ettari 125.25 eseguendo 1486 assaggi; nel comune di Magnano in Riviera, ettari 454.10 con 1805 assaggi; nel territorio di Segnacco ettari 156.00 con 1817 assaggi; nel comune di Ciseriis ettari 116 con 1302 assaggi; nel comune di Treppo Grande ettari 157, con 1327 assaggi.

Lo stato di vegetazione delle viti fu trovato buono e le ricerche non diedero luogo ad alcun riscontro di infezione filosserica.

Un malanno negli orti. — Nella Carnia, quest'anno i cavoli sono stati quasi completamente distrutti da una piccola larva di colore verdastro, lunga circa 1 centimetro, che vive sulle foglie e le divora. Tale insetto era finora pressochè sconosciuto agli agricoltori nostri.

La R. Stazione di entomologia agraria di Firenze, alla quale furono mandate per l'esame alcune foglie attaccate, trovò trattarsi di una tignuola della famiglia dei Plutellidi, riferibile alla *Cerostoma xylostella*; e per la difesa consigliò l'uso delle soluzioni di rubina al 2 per cento.

Ora per le piante già gravemente danneggiate, non v'è più nulla da fare; ma in avvenire però, se l'insetto non vorrà andarsene da sè, volendo salvare i cavoli, bisognerà pensare seriamente a difendersi, usando fin dai primi attacchi un qualche insetticida (non è la sola rubina un insetticida efficace), nelle proporzioni che si adottano già contro altri insetti. Ma importa che i trattamenti vengano fatti appena si manifestano i primi danni, perchè gl'insetticidi non serviranno mai a... ricostituire le foglie divorate.

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni

Consorzio filarmonico. L'altra sera si riunirono in assemblea generale i soci del Consorzio filarmonico.

Fu confermato maestro del consorzio il sig. Giacomo Verga; furono nominati consiglieri i signori Carlo Cecconi, Carlo Blasich e Luigi Liccordo; cassiere ing. Giacomo Cantoni.

Unione Velocipedistica. La partenza dei soci che partecipano alla gita per Lignano avverrà alle 4 di domani, dal piazzale di Porta Grazzano.

— La partenza per la gita a Gradisca (ove vi sono grandi festevità per l'inaugurazione del Labaro Sociale di quel Veloce Club friulano), avverrà alle 6 di domani, dal piazzale di Porta Aquileia.

Camera del Lavoro. Gli spazzini. Sotto la presidenza del consigliere delegato dall'ufficio centrale Degano Silvio e alla presenza del Segretario interinale della Camera del Lavoro Savio Silvio, si tenne ieri l'assemblea della Lega spazzini comunali.

Si discusse animatamente e si criticò l'indugio della Giunta comunale di concedere il già promesso miglioramento di salario agli spazzini: e si finì col dare mandato di fiducia alla Commissione esecutiva perchè insista presso la Giunta per ottenere i promessi miglioramenti, magari in via provvisoria intanto, visto il rincaro dei viveri; e perchè ottenga che l'Ispettorato di vigilanza Urbana proceda al cambiamento di riparto dei singoli spazzini, con criteri di giustizia « e non come si fece ultimamente in riguardo di uno spazzino, cui malgrado l'ottima condotta, durante otto anni di servizio, ebbe a venir traslocato, senza alcuna ragione plausibile, in riparto dove egli ne viene a restar dannegiato. »

Associazione provinciale fra impiegati e salariati dei comuni. — Domani alle 16, alcuni soci di questo sodalizio insieme a vari segretari comunali della provincia si uniranno per risolvere alcune questioni riguardanti l'associazione e specialmente la costituzione e il funzionamento delle sezioni mandamentali.

In proposito ci consta che mercè il buon volere del R. segretario Vianelli Antonio di Palmanova la sezione di quel mandamento e già costituita.

— Meritate punizioni.

Abbiamo narrato il caso di quel bambino Munaro, morto all'ospitale in seguito ad avvelenamento accidentale, e cui non fu possibile rendere le affettuose onoranze funebri che i genitori avevano disposto, perchè il cadaverino già era stato trasportato al Cimitero. Fin da quel giorno il presidente cav. Barduseo aveva licenziato subito l'infermiere Migotti e col 31 dicembre prossimo i portinai Franceschini, Angeli e Tambozzo. Il Consiglio ospitaliero, radunatosi ieri, confermò il provvedimento al riguardo del Migotti e deliberò di mantenere, per ora, quello riguardante i tre portinai.

— Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta ha nominato il comitato comunale per le case popolari, che riuscì così composto: Cudugnello ing. Enrico, Marzuttini cav. uff. Carlo, Morpurgo comm. Elio, Giuseppe Ernesto Seitz, Gabriele Tonini, Quinzio ing. Gustavo, Boccacino Francesco.

Ha deliberato di proporre al Consiglio di contrarre con le casse depositi tre mutui al tasso del 4 e 15 0/0 per completare la trasformazione già iniziata dei debiti comunali.

Ha preso comunicazione del collaudo eseguito dall'ing. Pitter all'impianto elettrico comunale riservandosi di sottoporlo al Consiglio insieme alla liquidazione finale.

Ha deliberato di indire concorso fino al 15 settembre p. v. a 10 posti di maestro e maestra supplenti nelle scuole elementari.

— Commissione di assistenza e beneficenza pubblica.

Ieri questa Commissione, trattò di parecchi affari.

Fra altro, ha preso in esame lo statuto per la federazione delle istituzioni di pubblica beneficenza in Udine. Da alcuni membri della Commissione si riteneva che detto statuto non ottemperasse alla legge del 18 luglio 1904, per cui fu presentato un ordine del giorno con cui la Commissione si dichiarava incompetente; ma non fu approvato, per cui si passò a votare l'approvazione dello statuto medesimo, proposta dal relatore: quattro consiglieri diedero parere favorevole, quattro lo diedero contrario.

Perciò a sensi dell'art. 13 del regolamento, la trattazione fu rimandata ad altra seduta.

— Udine bella.

Abbiamo veduta una serie di dodici cartoline tutte riproducenti qualche punto della nostra città. Stupende! Com'è bella Udine, almeno veduta così su cartoline che sieno lavoro perfetto come queste sono!...

Mercatovecchio — via Aquileia — Giardino Ricasoli e palazzo della Deputazione provinciale — viale della Stazione — Piazza Patriarcato — Piazza Vittorio Emanuele in due punti diversi — Udine dal Colle del Castello — Stazione ferroviaria — Santuario delle Grazie — Porta Aquileia — Palazzo delle Scuole: dodici cartoline una più magnifica dell'altra! Noi, che abbiamo sott'occhio ogni giorno questa benedetta culla nostra, nel riguardarla così artisticamente riprodotta, ci sentiamo ammirati.

Le nuove cartoline trovansi in vendita esclusivamente nel negozio L. Barei in via Cavour.

— Nuovi lavori d'arte al Cimitero.

Di due nuove opere d'arte si è arrichito il nostro Cimitero.

Il dottor Roberto Kechler ha voluto onorare la memeria dei suoi genitori affidando allo scultore Liso un monumento che si componesse di due busti — quello del padre e della madre.

Tutta la parte di fondo è in bardiglio, chiusa da un contorno pure in bardiglio lucidato; ne decorano i pilastri, delle targhette fissate con borchie di bronzo; ai piedi dell'arcata partono due rami d'olivo che si riuniscono alla sommità dell'arco e sono interrotti pure da targhette decorate.

Nel centro della lunetta sta in rilievo il simbolico motto cristiano Pax, con croce di fondo, pure in bronzo. Nello spazio rettangolare, una lapide, ai lati della quale stanno due grandi mensole che sostengono i busti dei due compianti e benefici trapassati.

I due busti sono di una rara rassomiglianza, e di morbida fattura. Forse la pittura è un po' povera, benchè intonata. Se i pilastri di fondo e l'arco fossero decorati, certo concorrerebbero a completare la perfezione del monumento.

Ed ora ad un altro monumento del Liso, quello eretto dalle nobili figlie alla memoria del padre co. Ciconi Beltrame.

Questo è tutto ispirato alla fede, anzi si potrebbe dire un vero inno ad essa. Nel centro della croce espressa in senso prettamente cristiano sta il medaglione del Redentore che è un'opera di squisita bellezza, per la soavità dell'espressione tutta mistica e per la bella modellazione delle linee. Due lampade in bronzo di stile primitivo cristiano completano la poesia semplice e insieme profonda del monumento a cui dà armonico risalto la pittura così bene riuscita del bravissimo decoratore sig. Giuseppe Zilli.

m.

— Errata - corrige.

Nel pubblicare l'Elenco degli affari approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta di mercoledì 2 agosto venne stampato per errore:

Pasian Schiavonesco — Accettazione donazione dai frazionisti di Vissandone di terreno per l'edificio scolastico.

Osoppo — Affranco mutuo Micoli - Toscano — Revoca - Nimis — Ricorso elettorale di Comelli Italico.

Invece conviene sostituire le seguenti parole:

Pasian Schiavonesco — Acquisto dai frazionisti di Vissandone di terreno per l'edificio scolastico.

Ovaro — Affranco Mutuo — Micoli Toscano — Revoca — Sul ricorso elettorale di Comelli Italico la Giunta Provinciale non ebbe ad occuparsi.

Lagnanze e desideri, ecc.

Confronti d' igiene.

All'antico albergo con relativo stallo ex *Napoletan* in via Poscolle nel Cortile interno vi è una grande tettoia immurata che serve a coprire le vetture nei giorni di pioggia. Quella tettoia è appoggiata sopra un muro delle adiacenti case, il cui accesso è in via del Sale. Lo stallo è «vecchio antico». In un angolo ha una finestrina con feriata e lastre che mette ad una delle catapecchie di via del Sale. In quell'angolo vi è un piccolo porcile, ove abita, molto pulitamente però, un amico di S. Antonio.

Ora, un ordine Municipale imponeva giorni addietro al proprietario dell'animaluccio l' immediato sgombro; e ciò per motivi d' igiene.

Nelle carceri giudiziarie (parlo di quelle di Udine) in una singola camera vi è un «casotto chiuso», entro il quale sta un mastello con relativo coperto... e non ti dico che cosa in quel mastello si deponga. Esso è vuotato due volte al giorno, dagli sventurati ospiti del luogo.

Nelle casupole invece di via del Sale e precisamente agli anagrafi n. 6, 8, 10, a pianoterra, vi è la cucina e in questa la scala per salire al primo ed unico piano. Ora, nel sottoscala delle cucine medesime, sta il cesso, che si vuota non due volte al giorno (Dio ne guardi), ma neanche forse due volte all'anno. Sopra la porta del cessò vi è una larga apertura, in guisa tale che gli abitanti di quelle casupole sono costretti, mangiando la polenta, di sorbirsi tutto il profumo... del sottoscala.

Prima che il secolo tramonti è sperabile che la commissione Sanitaria si degni fare un sopraluogo, se ha saputo far sloggiare anche l'amico di S. Antonio...

Per ora accenneremo che, giorni addietro, un vigile urbano s' introdusse in quelle tre casupole per constatare i fatti: e poi ne stese rapporto, come era suo dovere. Ma non vorrei essere un indovino asserendo che per tale rapporto egli si buscò una rampogna del superiore, anzichè una lode!...

Naturalmente, le leggi sono sempre state uguali per tutti; tanto è vero che lo si è perfino stampato, essendoci molti che non lo volevano credere... e non lo credono ancora!... (*Segue la firma*)

Alla Stazione ferroviaria. — Una delle cose che più si curano, massime all' estero, sono quei certi luoghi cui le loro maestà imperatori Vespasiano e... Comodo hanno lasciato il nome glorioso. Ma pare che di ciò non si debba preoccuparsi molto, nel bello italo regno. Pensate: alla Stazione nostra, quei certi luoghi sono proprio in vicinanza della trattoria, sono proprio alla imboccatura della tettoia da dove ordinariamente soffia il vento: così che la trattoria sopratutto — dove i forestieri vanno a consumare il tempo di attesa — ma ed anche tutta intera la tettoia in certe giornate ricevono i profumi inevitabili...

Questo sia detto fra noi, che i forestieri non ci sentano, perchè diversamente farebbero le loro alte meraviglie della scarsa previdenza dei nostri ingegneri. Col tempo si provvederà.

Non si risponde. Poichè l' Illustrissimo Sig.r Sindaco nulla rispose all' istanza avvanzata, circa un mese fa, dai negozianti all' ingrosso, per l' esportazione, in erbaggi, agrumi ecc., relativamente alle nuove disposizioni addottate dall' ufficio di vigilanza urbana riguardanti quel mercato; essi hanno in questi giorni avanzata un' istanza relativa a ciò, al R. Prefetto. Di ciò credo bene informarti, cara *Patria*, poichè vedo che ti occupi anche di questi interessi, che sono poi i veri interessi della città.

E t' informo anche di un' altra cosa: di contravvenzioni sollevate a fruttivendoli con molta facilità; per esempio, perchè momentaneamente avevano deposte a terra alcune ceste per riversarvi le frutta da altri canestri e così, tra per la scarsezza quest' anno delle frutta ecc., tra per le difficoltà che si traspongono al commercio, la nostra piazza va perdendo la sua non molta importanza.

Per il Proto.

Caro Del Bianco,

Come mi avete conciato male il cenno necrologico nel trigesimo della morte del prof. Franzolini! Vi sono degli errori che il lettore non riesce a corregerli da se, come ad esempio *cimentano* anzichè *inventano*; *basi* invece di *bara*; *lasciarono* in luogo di *lesinarono* e così via.

Povero Franzolini! la sfortuna che lo perseguitò in vita lo segue anche dopo morto; non gli mancava altro che un necrologista come me ed un proto come il vostro...

Abbiatemi *F. L. Sandri.*

Vandalismo vendetta o furto?

Il sig. Francesco Fattori che da soli 5 giorni assunse la Tattoria all' Esposizione aveva fatto effiggere presso la porta dell' ingresso una tabella in ferro dipinto, e bene assicurata, sulla quale leggevasi la qualità dei vini liquori ecc. con relativi prezzi, di cui la Trattoria è fornita.

Con grande sorpresa del sig. Fattori ieri mattina trovò la la tabella che misura 1,20 per 60, era scomparsa. Ma è poi vero che Udine sia una Città colta e civile, ma non è però priva di molti bricconi.

Una lettera della federazione Dazieri all' on. Deputato di Udine.

Ci si comunica la seguente lettera diretta all' on. Giuseppe Solimbergo Deputato al Parlamento Nazionale per il nostro Collegio:

L' appoggio che questi Dazieri si ripromettevano inseguito agli affidamenti in precedenza avuti e dettati dagli alti sensi che albergano nell' animo di S. V. Ill.ma à sortito buon risultato e tale che l' intera Classe dei Dazieri d' Italia gliene sa grado professandole schietta ammirazione e riconoscenza.

Il provvido interessamento e la benigna perorazione da Ella così valorosamente sostenuta nella recente tornata Parlamentare assieme agli on. Schanzer e Guastavino hànno avuto esito felice presso il Ministro alle Finanze on. Majorana ed avrà indubbiamente eco feconda di risultati nel prossimo novembre alla ripresa della discussione conclusionale.

L' opera illuminata e saggia sinora seguita dalla S. V. Ill.ma come à giovato per i Dazieri alle dipendenze dei Comuni gioverà altresì per quelli dipendenti dagli Appaltatori in numero di oltre diecimila — che dall' opera Vostra e di tutti gli uomini di cuore senza distinzione di partito, attendono trepidanti pel pane della dimane il riconoscimento di sacrosanti acquisiti diritti, secondo equità e giustizia.

Nell' esternare alla S. V. Ill.ma la riconoscenza e gratitudine imperitura di tutti i Soci componenti questa Sezione, voglia degnarsi gradire i sensi della più alta stima e massimo rispetto.

Udine 4 agosto 1905.

Il Presidente
Battistella Lino

Il segretario
Enrico Biasutti

Notizie riassuntive di cronaca

Oltre un centinaio sono già le adesioni raccolte per festeggiare il venticinquesimo anno d' insegnamento del prof. cav. Luigi Petri nella Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

Sussidi Scolastici. A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini: nomina che spetta al Consiglio comunale. Possono concorrervi studenti di entrambe i sessi.

Per la ferrovia Gemona Spilimbergo. — Nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto è pubblicata la legge per la costruzione del tronco Gemona-Spilimbergo, stanziando all'uopo la spesa di L. 10.000.000, L. 300.000 saranno pagate nell'anno finanziario 1905-1906; e L. 900.000 nell'anno 1906-1907. Per i pagamenti futuri sarà provvisto dipoi.

— Padiglione Seccession.
Quest' oggi **ultima rappresentazione** della Compagnia di Varietà, diretta dal bravo cav. Totò Marocco, con la serata d' onore del prof. Rendina.

— Beneficenza.
Col nostro mezzo, offrirono alla Dante Alighieri: in morte di Giovanni Grillo, il prof. Carlo Rossi lire 2;
in morte di Vittoria D' Aste, Achille Vellscig L. 2.
Il prof. Carlo Rossi offrì, in morte di quest' ultima, lire 2, alla Congregazione di Carità di Tricesimo.

— Programma Musicale.
che verrà eseguito sotto la Loggia Municipale domani Domenica dalle 20 1/2 alle 22 dalla musica del reggimento cavalleria Vicenza (24):
1. Marcia, Patria — 2. Valzer, Canerino — 3. Polka, Elvira — 4. Gavotta, Stefani — 5. Mazurka, Al chiaror di luna — 6. Tarantella, Salus Vaccari.

— Per gli spettacoli d'agosto.
I festeggiamenti si faranno superiori ad ogni aspettativa, tutti per beneficenza e cioè a favore del Comitato protettore dell'infanzia, della Scuola e famiglia, e della Casa di Ricovero.

La *Bohème* si darà e riuscirà uno spettacolo veramente fine. Sono già iscritte due celebrità: primo Soprano Corsini, e tenore il Pezzutti, reduci l' una da Londra, l' altro dal Lirico di Milano. Numerosissime le iscrizioni di cavalli da Trieste, da Gorizia, da Gradisca e da Milano; e mercè l' opera di volonterosi infaticabili e l' attrattiva d' un premio complessivamente di L. 2500, riuscirà facile ripristinare quelle corse in batteria d' un tempo, e la di cui rinomanza non è spenta nella nostra memoria.

Ed ora sieno tutti gli Esercenti uniti e compatti, dieno tutti la loro attività al conseguimento dell' opera filantropica; noi siamo troppo sicuri che le loro energie ben collegate sapranno dare i frutti da tutti desiderati.

— Mercato dei grani.
Frumento all'ettolitro 19.25, 18.80, 18.50, 18.30, 18.
Segala 14, 13.75, 13.60.
Granoturco 17.25, 17.

— Mercato delle frutta.
Pesce 100, 90, 70, 65, 60, 55, 35, 30, 28.
Pere 45, 40, 30, 25, 19, 18, 15.
Pomi 25.
Uva 70.
Corniole 18, 20.
Noci 30.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE.

L'uxoricida di Chiarisacco.

Nelle udienze di ieri si continuò l' assunzione dei testi a difesa.

Il presidente, dopo un vivacissimo battibecco con gli avvocati della difesa (Caporiacco e Driussi) al quale partecipò anche il P. M. dott. Randi; spiccò telegrammi all' estero, per poter avere qui, martedì, quei testi a difesa che saranno reperibili.

Il dibattimento si riprenderà martedì.

IN TRIBUNALE.

Uno sporcaccione.

Bulfon Pietro di Moggio Udinese è imputato di avere commesso in Sedilis degli atti di libidine su ragazze minorenni. Si escutono sei testimoni. Il P. M. dott Torresini propone 5 mesi di reclusione. Il Tribunale, presieduto dal Giudice Zanutta, accoglie pel contumace Bulfon la proposta, e vi aggiunge gli accessori.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Presiede il Pretore avv. Pavanello Pubblico Ministero avv. G. Doretti.

Querela e contro querela

Mesi or sono fra il giovane Gino Bertolissi e certi Moro Francesco fu Antonio, Del Puppo Umberto di Angelo e Tiziano Alessandro fu Michiele accadeva una scena notturna in via Tiberio Deciani:

Il Bertolissi invitò i quattro a desistere dal cantare proprio dirimpetto alla sua casa. Ne avvenne una disputa, vi fu qualche schiaffo e il Bertolissi, vistosi solo contro tre, cavò la rivoltella. Ieri si ebbe il riepilogo, che fu lieto; poichè il Pretore, ritenendo compensate le ingiurie, mandò assolti tutti quattro gli imputati.

Il Bertolissi era difeso dall' avv. Bertacioli: e gli altri tre, dall' avv. Cosattini.

Gli spiccioli della cronaca.

Cinque contro due. — Iersera, alle 8 per frivoli motivi, la famiglia Piutti, abitante in via Bersaglia, si presentò schierata contro la famiglia Strigaro, chiedendo soddisfazione. E non avendola ottenuta quale voleva, cominciò a menar le mani (5 contro 2). Le prime furono le donne, furibonde, accompagnando le busse con ingiurie e parolacce. La scena finì colla ritirata della famiglia Strigaro, impotente a resistere: ma avrà uno strascico in Tribunale.

ULTIMA ORA.

La Russia non cerca danaro.

NUOVA IORC, 5. — Questo agente finanziario russo dichiara infondata la notizia che il plenipotenziario De Vitte stia investigando le disposizioni dei finanzieri americani in vista della emissione di un nuovo prestito russo.

I cosacchi sparano sulla folla.

30 morti; 22 feriti.

PIETROBUQGO, 5. Notizie ufficiali sullo sciopero di Novorossisc sulla ferrovia del Caucaso dicono che vi fu un sanguinoso conflitto fra le truppe e gli scioperanti.

Questi ultimi cercavano di impedire la partenza dei treni. Dalla folla tumultuante partì un colpo di rivoltella. Un cosacco restò ucciso.

La folla si avanzò sempre più minacciosa contro la truppa, e massime contro un distaccamento di fanteria.

I soldati fecero un fuoco contro la folla.

Questa si disperse rapidamente abbandonando sul terreno 30 morti e 22 feriti.

ALTRI CONFLITTI; ALTRI MORTI.

Anche a Dinaburg, avvennero conflitti fra gruppi di scioperanti e la truppa. Questa, agli ordini di un ufficiale, fece fuoco; dieci dimostranti rimasero morti.

Condanne a morte

Da Cherson perviene notizia che quel Tribunale di guerra, giudicando una trentina di imputati per compartecipazione alla rivolta di Odessa, ne condannò cinque alla fucilazione, quattro ai lavori forzati a vita due a vent'anni di lavori forzati. Gli altri venti furono assolti.

I rappresentanti della Russia ricevuti da Rosevelt.

NUOVA IORC, 5. Un telegramma dalla baia di Oister informa che De Vitte e il barone Rosen sono arrivati ieri, soli a Sagamori, per fare al presidente Rosevelt una visita di semplice cortesia, come già gli fece il reppresentante giapponese Camura.

La stampa era stata preavvisata che non avrebbe ricevuto nessun comunicato in proposito.

L'*iacht* governativo *Maiflover*, a bordo del quale domani il presidente Rosevelt riceverà in forma ufficiale i plenipotenziari russi e giapponesi, è arrivato al largo della baia di Oisler, dove la scarsa profondità dell'acqua non permette di entrare.

Per gli interessi della Corea.

Due coreani, che non rivestono alcun carattere diplomatico nè ufficiale (poichè il Giappone domina ora la Corea) sono giunti iersera per chiedere al presidente Rosevelt di proteggere gli interessi della Corea nelle conferenze dei plenipotenziari per la pace.

Il presidente Rosevelt rinvierà la loro domanda al dipartimento di stato.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

I sottoscritti pubblicamente attestano all'esimio d.r Giacomo Vidoni di S. Daniele la loro più sentita riconoscenza per le cure prodigate con grande affetto e con vera sapienza alla dilettissima loro madre Anna Cassi vedova Bortoluzzi, colpita da grave erisipola flemmonatica. La nostra cara mamma ci fu conservata soltanto mercè le sapienti premure del chiarissimo valente medico; e noi sentiamo di compiere uno stretto dovere nel rendergli queste pubbliche grazie e nell'affermare che la illuminata opera sua non sarà mai dimenticata dal nostro cuore riconoscente.

Le figlie Giuseppina Bullazzoni, Locatelli Isolina Bortoluzzi; il genero Cesare Locatelli.

Comune di Barcis (Udine).

E' aperto concorso a medico condotto collo stipendio di L. 3000 lorde. Chiedere avviso di concorso a questa Segreteria.

Barcis, 28 luglio 1905.

Il Sindaco
A. Malattia.

Comune di Colloredo di Mont.

Avviso di concorso.

A tutto 20 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario comunale in questo Comune, coll' annuo stipendio di L. 1200, netto di richezza mobile.

Il comune conta 2400 abitanti.

Per essere ammessi al concorso necessita produrre i documenti di rito attenendosi al regolamento per gli impiegati vigente nel comune.

L' eletto entrerà in servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Colloredo li 18 luglio 1905.

Il Sindaco.
Gino di Caporiacco

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli, 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottato da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillino, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi o difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI della PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI**

C. V. E. — MILANO — C. V. E.

PELI o LANUGGINE

dal viso e dal corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dottor Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA

emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor CLARKE. - Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO LA OBESITÀ del dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila MILANO - via S. Calocero, 28

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.

Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna**.

Prezzo di una bottiglia **L. 4.50**

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in fianco

Deposito principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 835 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE

Si pregia di avvisare la gentile sua clientela di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

LA GUARIGIONE DELLA TISI

L'immenso numero di guariti dalla tisi e tubercolosi polmonare, in qualsiasi stadio, mercè l'uso della *Lichenina* al creosoto ed *essenza di menta* della Ditta LOMBARDI e CONTARDI di Napoli, rappresenta la prova indiscutibile di essersi raggiunta la più grande conquista scientifica moderna a favore dell'umanità, perchè non bisogna dimenticare che ben tre milioni di persone muoiono annualmente di tisi e tubercolosi polmonare. Nè deve dirsi che la guarigione sia fimera ed illusoria, perchè l'ammalato guarito si conserva per anni ed anni in buona salute, anzi diventa l'apostolo della *cura miracolosa*. Sono stati pubblicati numerosissimi attestati di guariti a garanzia degl'increduli. La prova poi può farla facilmente ogni medico ed ammalato, perchè con l'uso di un sol flacon si conoscono subito i *meravigliosi* effetti. Cessa la tosse e l'affanno, finisce la febbre e l'espettorato, scompariscono i sudori notturni ed i bacilli; aumenta il peso del corpo: si riprende la perfetta salute. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Pubblichiamo solo alcune lettere ultime.

Novara, 14-10-1904 — Sono già 7 anni che mi curai di quella bruttissima malattia che è la *tubercolosi*, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità e vostro onore che non ho mai più sentito alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui era io e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima, ecc. *Barioli Elia*, Fuori Porta Sempione 83. Successivamente il 15-11 scrisse: Il mio amico ha terminato un mese di cura con la vostra pregiata Lichenina al creosoto ed essenza di menta contro la tubercolosi polmonare, ne conosce il miglioramento, per cui vi accludo altre L. 25 per un'altra spedizione come la prima per vedere il risultato completo. *Elia Barioli.* E finalmente il 15-21-1904 scrisse: Le spedizioni fatte pel mio amico hanno prodotto la guarigione desiderata ed il medico condotto l'ha licenziato, permettendogli di riprendere il lavoro. Mando L. 18, per gli altri 6 fl. della *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta, così scomparirà ogni traccia della malattia e potrà dirsi sicuro della vita, salvata da loro. *Elia Borioli, Novara*, Fuori Porta Sempione 83.

Capriati a Volturno 7-1-05 — L'anno è composto di 366 giorni e le mie benedizioni per lei hanno, ad ogni istante, centuplicato questo numero. Non ho parole, non so come poterle esprimere ed addimostrare la mia immensa gratitudine. Pochi giorni dopo intrapresa la sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta sentii un gran benessere, ed a poco a poco scomparendo i punti grigiastri e sanguigni dell'espettorazione, sentii essere ritornata a nuova vita. Finì la febbre, la tosse, i sudori notturni, e ritornò l'appetito. Passai in ben florida sanità. Ingrassata e sparito dal volto il color giallastro, come dal pari le nere occhiaie ed il visibile abbattimento anche nelle pupille, che mi facevano apparire un *cadavere*, le esclamazioni di meraviglia e di contento si ripetono dalle labbra di ogni mio conoscente e parente. Dopo sette anni sento ancora il bisogno di esternarle il pensiero costante e le grazie senza fine della sua *per la vita.* Obbligatissima e devotissima *Luigia Paolucci Sabbioni.*

Milano, 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi polmonare era ridotta agli estremi, al punto che la tenevano in vita con l'ossigeno. Presa la Lichenina al creosoto ed essenza di menta incominciò a migliorare ed ora si trova in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* mi decisi anch'io di curare allo stesso modo mia moglie che è da 7 mesi affetta dallo stesso male. Ho comprato qui la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, speditemi ora subito gr. 10 di essenza di menta; per le inalazioni. Firmato: *Arturo Abbà*, Via Gazzadini, 33 — Milano.

Sono inutili i commenti: l'eloquenza dei fatti è proprio *miracolosa*.

La *Lichenina al creosoto ed essenza* costa Lire 3, per posta Lire 3,50 in tutto il mondo; sei flaconi L. 18 in Italia; Estero L. 20 antecipate all'Unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — *Napoli* — Via Roma 345.

Grossisti: **Milano**, C. Erda, A. Manzoni: Zini & C.: **Torino**, G. Torta, Via Roma 2: **Firenze**, C. Pigna e Figli: **Bologna**, Bonovia: **Savona**, Lanza: **Roma**, A. Manzoni.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905